

## XXVII.

### L'INVASIONE NEMICA.

Il giorno 1 settembre dell'anno 1848, scoppiata la guerra d'indipendenza ungherese, Giuseppe Bunjevac, al comando di pochi armati, occupava la nostra città in nome del bano Jellacich, assicurando d'altronde — in un proclama scritto in croato e in italiano — la popolazione che i beni, la libertà personale, le prerogative municipali e la lingua dei cittadini sarebbero salvaguardati. Ma passato pochissimo tempo, il Bunjevac rovesciò l'ordinamento cittadino, tolse i privilegi, sciolse la congregazione di ottanta membri, istituì in sua vece un comitato (*obdor*) di quaranta membri, al quale subentrò nel 1853 il Consiglio dei Dieci.

Questi continui cambiamenti del corpo legislativo cittadino ci fanno intendere di leggieri come il Bunjevac e i suoi successori recassero continue e gravi offese all'autonomia di Fiume, spadroneggiando in ogni cosa. Fiume visse un periodo doloroso, durante il quale la città soffersse, oltrecchè nelle sue prerogative, anche